



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# LAUREA AD HONOREM A MAURIZIO REGGIANI

Bologna, 14 aprile 2023

---

## **Laudatio**

### **Intervento del proponente la laurea ad honorem Nicolò Cavina**

Magnifico Rettore, Autorità, Chiarissime Colleghe e Colleghi, Carissime Studentesse e Studenti, Signore e Signori. È un vero piacere per me oggi introdurre al nostro Ateneo, convocato in seduta solenne, la figura di Maurizio Reggiani, e con emozione e orgoglio vorrei illustrarvi le motivazioni alla base della proposta del conferimento della laurea ad honorem in Ingegneria Meccanica.

Il percorso di studi in Ingegneria Meccanica si fonda sull'applicazione dei principi e dei metodi scientifici propri dell'ingegneria in contesti caratterizzati dalla stretta interazione fra variabili tecnologiche e variabili di processo, economiche, produttive e ambientali. Le peculiarità di questo profilo formativo si trovano dunque nella profonda conoscenza delle tecnologie, dei materiali e dei processi produttivi, coniugata alla capacità di saper innovare il metodo e l'approccio alla progettazione di componenti e sistemi meccanici, considerando elementi fondamentali quali il design e l'ergonomia come opportunità per valorizzare gli aspetti prestazionali e creare valore e innovazione. In questo percorso sono centrali i temi dell'eccellenza tecnologica e produttiva, della progettazione di sistemi complessi ed interconnessi, del design, della transizione digitale ed ecologica, dell'innovazione sostenibile. Sono valori che si ritrovano pienamente, ed espressi al massimo livello, nella carriera e nel percorso di Maurizio Reggiani.

Maurizio rientra di diritto tra i protagonisti che hanno costruito il successo della Motor Valley nel mondo. La sua carriera inizia in Maserati, nel reparto dedicato alla progettazione e sviluppo motori. Poi Bugatti a Campogalliano, dove è responsabile per il gruppo di propulsione della EB110. Infine Lamborghini, dove inizia il suo glorioso percorso come *Project Leader* della *Murciélago*, per poi essere nominato Responsabile del Dipartimento Ricerca e Sviluppo per il settore propulsione e sospensioni.

Nel 2006 viene nominato *Chief Technical Officer* e in questo ruolo ha definito le strategie alla base delle più importanti innovazioni tecnologiche e del design dei modelli e delle serie speciali della Casa del Toro, contribuendo così a sostenere con prodotti di continuo successo i primati commerciali degli ultimi decenni. Si è occupato dello sviluppo di piani industriali a lungo termine, tra cui tecnologie per carrozzeria e telaio, gruppo di propulsione, sospensioni ed elettronica. Ha avuto inoltre il compito di supervisionare tutte le tecnologie "*product-driven*" specifiche per i modelli *Aventador* da 12 cilindri e *Huracán* da 10 cilindri.

Dal gennaio 2011 Maurizio Reggiani ha inoltre assunto la direzione del Centro Stile Lamborghini e del suo team di designer. Dal 2013 è anche a capo di Squadra Corse, la divisione Motorsport di Automobili Lamborghini che compete nei campionati Lamborghini Super Trofeo e GT3. Infine, l'anno scorso Maurizio ha lasciato la Direzione Tecnica per assumere il nuovo incarico di vice presidente della divisione Motorsport, e da lui dipende il prossimo orientamento strategico dell'intero comparto Motorsport di Lamborghini, che negli ultimi anni ha conquistato un lungo elenco di vittorie nei campionati GT, e che si prepara, sotto la sua guida, a partecipare all'LMDH (*Le Mans Daytona Hybrid*), competizione in cui si sfidano le più importanti case automobilistiche mondiali con dimostratori tecnologici che rappresentano la frontiera più spinta dell'innovazione, coniugando massime prestazioni e sostenibilità ambientale, per aprire la strada a veicoli stradali sempre più eco-compatibili, senza rinunciare alle emozioni di guida e alla ricerca del limite.

Maurizio Reggiani è una vera e propria istituzione in Lamborghini. Tutti i modelli di maggior successo degli ultimi 17 anni sono nati sotto la sua direzione tecnica: è stato protagonista di ogni decisione fondamentale. È stato il padre dei modelli Lamborghini noti in tutto il mondo, dalla *Aventador* all'*Urus*, dalla *Huracán* alla *Countach LPI 800-4*, modelli diventati icone della storia del marchio. La sua visione pionieristica ha dato continuità al DNA di Lamborghini, che fa della spinta all'innovazione uno dei suoi valori fondanti dal 1963 (proprio quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della Casa del Toro, e questo riconoscimento è senz'altro l'occasione migliore per celebrarne i successi a livello mondiale).

Oltre alla sua eccezionale storia professionale, ai risultati tecnici e di prodotto raggiunti dai molti progetti cui ha collaborato o che ha concepito e guidato (dal motore Biturbo Maserati al gruppo Motopropulsore della Bugatti EB110, da *Murcielago*, la prima vettura prodotta da Lamborghini sotto l'egida del gruppo Audi all'*Urus*, che ha di fatto creato un nuovo segmento di mercato, passando attraverso veicoli di straordinario successo come *Aventador* ed *Huracan*, o innovativi come *Asterion* e *Sian*), è senz'altro di assoluto rilievo l'attenzione e l'apertura che Maurizio ha sempre mostrato nell'ambito dell'innovazione e della ricerca. Basti pensare che durante la sua Direzione Tecnica sono stati depositati da Lamborghini oltre 160 brevetti internazionali.

Da sempre, Maurizio ha spinto i suoi collaboratori e la struttura di Ricerca e Sviluppo di Automobili Lamborghini a cercare e sperimentare nuove vie nella ricerca tecnologica e di processo, spingendosi spesso ben al di là del settore legato all'industria automobilistica e attivando collaborazioni di ricerca in numerosi ambiti, con istituzioni sia private che pubbliche.

Con l'Università di Bologna, per esempio, sotto la guida di Maurizio Reggiani sono state avviate e portate a termine numerose collaborazioni, che hanno spaziato dagli studi relativi all'impiego del grafene per lo smaltimento del calore all'incidenza della sonnolenza sugli incidenti stradali, fino alla collaborazione con le cliniche Universitarie (Istituto Ortopedico Rizzoli e Sant'Orsola – Malpighi) per mettere a disposizione il know-how acquisito nel campo dei materiali compositi nella realizzazione di dispositivi ortopedici di nuova generazione, facili da installare per il chirurgo e ultraleggeri, con notevoli benefici per il paziente.

In ambito più strettamente veicolistico, è da citare la stretta collaborazione di Lamborghini con il CIRI (Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale) AERONAUTICA, SPAZIO E MOBILITA', e la partecipazione prevalente del DIN - Dipartimento di Ingegneria Industriale, nell'ambito del progetto che ha portato al dimostratore tecnologico *Asterion LPI 910-4*, presentato al salone di Parigi del 2014: il primo veicolo ibrido Plug-in della casa di Sant'Agata Bolognese, capace di sviluppare una potenza di 910 CV, percorrere 50 km in puro elettrico ed emettere solo 98 g/km di CO2!

Numerose sono anche le collaborazioni internazionali avviate dall'area di Ricerca e Sviluppo di Automobili Lamborghini sotto l'egida di Maurizio Reggiani. In particolare, Maurizio ha attivato una

serie di collaborazioni sui temi legati allo sviluppo dei materiali compositi, alla loro riparazione ed ai processi necessari al loro riciclo, con l'americana Boeing, con l'Università di Washington, con l'Imperial College di Londra e con l'Università di Exeter. Sempre a livello di collaborazioni internazionali, dal 2017 ha coordinato due progetti pluriennali di R&D con i laboratori del MIT, *Massachusetts Institute of Technology*. Il primo ha introdotto un approccio assolutamente innovativo al tema dei supercondensatori, con l'obiettivo di aumentarne significativamente la densità energetica aprendo così una nuova strada per l'elettrificazione delle auto supersportive. Il secondo è relativo ad un rivoluzionario sviluppo nelle tecnologie dei materiali compositi per permettere ai pannelli costruiti con questi materiali di accumulare energia elettrica, oltre a garantire le prestazioni strutturali.

Inoltre, Maurizio è stato promotore di un progetto di ricerca con lo *Houston Methodist Research Institute* volto allo studio della biocompatibilità dei materiali compositi, nell'ambito del quale, nel 2019, per la prima volta sono stati inviati nella Stazione Spaziale Internazionale alcuni campioni di materiali compositi, al fine di studiarne le reazioni alle condizioni ambientali più estreme.

A dimostrazione dell'impatto internazionale della sua attività, nel 2019 e nel 2020 Maurizio Reggiani viene inserito da *MotorTrend* tra i primi 50 key players dell'industria automobilistica mondiale.

Le capacità di Maurizio Reggiani in ambito ingegneristico non si limitano al "fare", ma si sono sempre contraddistinte anche nella tensione, direi quasi nell'urgenza e nella necessità, di trasmettere le proprie conoscenze e competenze a chi ha avuto la fortuna di affiancarlo nel suo percorso.

È stato un Maestro e un ispiratore per molti, e questo è senz'altro un elemento unico e distintivo della sua poliedrica figura. A riprova di ciò, a partire dal 2019, Maurizio è titolare del corso "*New product development in the motor industry*", all'interno del master "*Supercar, Superbikes and Motorsport*" presso la Bologna Business School. Inoltre, attraverso la struttura di Lamborghini Squadra Corse, Maurizio coordina dal 2018 una collaborazione con il Team UniBo Motorsport, che va ben al di là del supporto tecnico e si spinge fino alla condivisione di esperienze e strumenti tecnologici con gli studenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica, in particolare nell'ambito della progettazione e manifattura dei materiali compositi. Infine, Maurizio è stato uno dei promotori ed artefici di MUNER (*Motor vehicle UNiversity of Emilia Romagna*) e della connessa Laurea Magistrale Internazionale Interateneo in Advanced Automotive Engineering, che oggi rappresenta un polo di attrazione internazionale per l'alta formazione in ambito automotive e mobilità sostenibile. Oggi sono qui presenti molti suoi "allievi", che hanno avuto il privilegio di collaborare con lui in ambito industriale, e sono anche presenti moltissimi studenti, sia del tradizionale percorso formativo LM che di Master Executive offerti dalla Bologna Business School, che hanno beneficiato della sua naturale propensione a spiegare il metodo e a guidare verso la soluzione, ma anche del suo "accanimento" nell'individuazione di approcci non convenzionali, e della sua passione e curiosità nell'analisi e nella soluzione delle difficoltà che sempre si presentano quando ci si spinge oltre i limiti delle tecnologie note, apprendendo dagli errori commessi e ripartendo verso nuove sfide con umiltà e con determinazione.

Maurizio Reggiani ha portato a livelli altissimi molte realtà industriali che si contraddistinguono per la capacità tutta italiana di innovare e rompere gli schemi. È un uomo che rappresenta al meglio quell'insieme di capacità tecniche e gestionali, intuizione, intelligenza, abilità politica, coraggio, che si trovano in poche donne e pochi uomini che sono riusciti, a volte anche in condizioni storiche non facili, a far crescere eccellenze produttive in questo territorio, dove il pensiero si coniuga con l'azione e la dimensione umana entra profondamente nella ricerca tecnologica. Umanesimo e tecnologia non sono poli opposti ma complementari, e Maurizio lo ha dimostrato tutti i giorni durante la sua lunga e brillante carriera.

La testimonianza che ci trasmette oggi Maurizio Reggiani è che l'integrazione tra mondo reale e innovazione tecnologica non solo è possibile, ma è anche auspicabile, perché solo uno sviluppo tecnologico a misura d'uomo è davvero in grado di creare valore economico e sociale.

La Laurea ad Honorem a Maurizio Reggiani è dunque un riconoscimento meritato ad una persona che ha dimostrato di saper trasformare le proprie visioni in ricerca, poi in prodotti ed infine in ricchezza per il territorio. E proprio questo legame col nostro territorio e con la Motor Valley fa sì che l'Università di Bologna sia l'istituzione accademica più appropriata ad attribuire tale riconoscimento.

Sulla base di queste motivazioni, sono dunque lieto e orgoglioso che il nostro Ateneo possa accogliere tra i propri laureati in Ingegneria Meccanica una figura di altissimo rilievo come quella di Maurizio Reggiani.